SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

CHIAMATI AD ACCOGLIERE… LA PAROLA

5 DICEMBRE 2021

# PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA

Di seguito mettiamo in evidenza alcuni suggerimenti per l’animazione liturgica. Sappiamo che spesso ogni domenica, nella Messa più partecipata a livello di famiglie-ragazzi, è affidata ad un gruppo di catechesi preciso. Suggeriamo di coinvolgere il gruppo incaricato attraverso una preparazione che cominci con l’ascolto della Parola della domenica.

## Saluto liturgico

**P.** Siate pazienti fino alla venuta del Signore

e la gioia che viene da Dio

sia con tutti voi.

**R.** *E con il tuo spirito.*

## Accensione del cero

(Prima dell’atto penitenziale si porta all’altare una lente d’ingrandimento oppure le lenti d’ingrandimento realizzate dai bambini del catechismo. Esprime l’invito ad ascoltare le Sacre Scritture; ci aiutano, infatti, a guardare con gli occhi di Dio, riconoscendo la *trama* del suo disegno d’amore per l’uomo).

**P.** La voce del Battista grida ancora negli odierni deserti dell’umanità e ci esorta a lasciarci guidare dalla parola di Dio.

Oggi abbiamo come simbolo delle LENTI D’INGRANDIMENTO, perché siamo chiamati ad accogliere la PAROLA DI DIO, capace di scrutare in profondità, cogliendo ciò che impedisce l’incontro con Gesù.

Accendiamo oggi il secondo cero d’Avvento, con la certezza della fede che il Signore Gesù continua ad offrire la salvezza ad ogni uomo e ad ogni popolo.

*Mentre un bambino o ragazzo accende la prima candela d’Avvento, un altro dice:*

Avvento è tempo di ascolto.

Signore Gesù, abbiamo difficoltà ad ascoltare la tua Parola,

con il rischio che vada dispersa nel deserto.

Aiutaci a ritrovare l’udito e il gusto del silenzio,

a prestare l’orecchio a quanto oggi proclama la voce del Battista.

Aiutaci ad accogliere il dono della tua Parola,

e a impegnarci ad essere annunciatori di una parola

che illumina la nostra vita e di quanti incontriamo.

## Atto penitenziale

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le invocazioni per l’atto penitenziale. Quelle proposte sono solo un esempio*)

**P.** In questa seconda domenica di Avvento, il profeta Baruc ci invita ad innalzare lo sguardo e il cuore verso un futuro in cui la città santa sarà al centro di tutti i popoli. Fra le alterne vicende della storia una cosa è certa: il regno di Dio trionferà sulle forze del male. È questa fede fondata sulla Parola che conforta il nostro cammino incontro al Signore.

Cogliendo l’invito del Battista raddrizziamo le nostre strade tortuose e i nostri pensieri contorti riconoscendo i nostri peccati.

**P.** Signore Gesù,

per i passi tortuosi delle nostre menzogne: abbi pietà di noi.

**R.** *Signore, pietà.*

**P.** Cristo Signore,

per le alte colline del nostro orgoglio: abbi pietà di noi.

**R.** *Cristo, pietà*.

**P.** Signore Gesù,

per i luoghi impervi delle nostre paure: abbi pietà di noi.

**R.** *Signore, pietà*.

(*Si potrebbe preparare insieme ai bambini le preghiere dei fedeli. Quelle proposte sono solo un esempio*)

## Preghiera dei fedeli

**P.** La nostra vita è nelle mani di Dio. Per questo, con cuore aperto e fiducioso, ci rivolgiamo a lui.

**R. Vieni a salvarci, Signore!**

**L.** Padre buono, tu vegli sulla tua Chiesa. Fa che i battezzati non cerchino altra pace se non quella che nasce dalla giustizia, non anelino ad altra gloria se non a quella che nasce dalla misericordia. Siano nel mondo testimonianza della compassione di Dio. Preghiamo.

**L.** Padre misericordioso, tu sai che molte persone vivono un’esistenza triste, oppressa dai sensi di colpa. Manda il tuo Spirito a guarire le ferite che sanguinano. Preghiamo.

**L.** Padre che ami la vita, tu non puoi tollerare lo scandalo della fame e della miseria, tu che hai affidato le risorse di questa terra a tutte le tue creature. Manda il tuo Spirito a destare una condivisione vera con i poveri. Preghiamo.

**L.** Padre pieno di delicatezza, tu guardi con simpatia a tutti coloro che regalano il loro tempo e le loro risorse ai più deboli. Manda il tuo Spirito ad accendere una tenerezza piena di umanità. Preghiamo.

**P.** Il nostro mondo, o Dio, ha urgente bisogno di speranza. Rendici testimoni credibili della buona notizia che ci hai affidato. E trasforma i nostri volti con la luce della tua gioia.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** *Amen.*

## Benedizione Solenne

**P.** Dio Padre vi faccia crescere nella carità e nella conoscenza di Cristo

e vi colmi di ogni benedizione.

**R.** *Amen.*

**P.** Possiate distinguere nella luce dello Spirito ciò che è bene

ed essere irreprensibili per il Regno di Cristo Signore.

**R.** *Amen.*

**P.** E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

**R.** *Amen.*

# PER APPROFONDIRE

## Siamo parte di una storia più grande

Bambini e ragazzi possono avere una sorta di curiosità rispetto alla storia e al passato, ma spesso questi appaiono comunque lontani, oppure insignificanti, dato che la vita per loro è un “presente continuo” di bisogni da soddisfare e qualche sogno da realizzare in un futuro pressoché sfocato.

Nostro compito è introdurli a conoscere la storia di chi li ha preceduti nella fede e a custodirla, perché essa è capace di gettare luce su ogni attimo della nostra vita.

L’ascolto delle Sacre Scritture ci aiuta, infatti, a guardare con gli occhi di Dio, riconoscendo la *trama* del suo disegno d’amore per l’uomo.

È quello che pazientemente ha fatto Gesù con i due discepoli di Emmaus, convinti com’erano che la storia del Maestro si fosse definitivamente conclusa su quella croce, per loro totalmente incomprensibile, a dispetto persino della tomba vuota raccontata dalle donne.

Il Vangelo di questa domenica ci ricorda che persone, fatti, date, non sono una sequenza di eventi a casaccio da osservare a distanza: il Dio di Gesù, per amore delle sue creature, ha scelto di “abitare” la *storia* umana, l’ha rinnovata da dentro, restituendocela come tempo e luogo in cui incontrarlo e poter ricambiare il suo amore.

## Nella liturgia: “Il Signore sia con voi”… prima del Vangelo.

La formula di saluto tra sacerdote e assemblea questa volta non è un semplice dialogo per verificare se siamo ancora “svegli” (anche se umanamente questo appello ci aiuta a fare attenzione a ciò che verrà letto subito dopo) ma è, soprattutto, un forte richiamo ad accorgerci della presenza del Signore. Egli, in quel preciso istante, parla a noi con la voce del presbitero o del diacono che proclamerà il Vangelo. È come se ci venisse detto “Attenti: qui c’è Dio che vuole parlarci, a tutti e a ciascuno, ascoltiamo cosa ha da dire oggi”.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

CHIAMATI AD ACCOGLIERE… LA PAROLA

Scheda BIMBI 3-8 anni – Fase prima evangelizzazione

# Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bimbi:

* ad ascoltare il brano di *Luca* 3,1-6;
* ad accogliere la Parola per poter guardare con gli occhi di Dio;
* a comprendere l’impegno che le parole del Battista chiedono.

# Contenuti catechistici

## L’ascolto della Parola

La parola di Dio che “venne su Giovanni” ci chiede di decidere se e come accogliere Gesù, la Parola fatta carne che “ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore”... Mi impegno ad ascoltare davvero la Parola di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all’uomo.

# Innesto – Accoglienza

Si potrebbe iniziare l’incontro con il canto *Sarà Natale se*. Se i bambini non lo conoscono potrebbe essere l’occasione per impararlo. Un video del canto si può trovare al link

<https://www.youtube.com/watch?v=2fnAKsVZuCY>

Tutti abbiamo un compito speciale:

ricordare al mondo che è Natale.

Se mettiamo ali al nostro al cuore

saremo angeli che portano amore.

**E sarà, sarà, sarà, sarà**

**Sarà Natale se**

Sarà Natale se ami,

sarà Natale se doni,

Sarà Natale se chiami

qualcuno solo a stare con te.

**E sarà, sarà, sarà, sarà**

**sarà Natale se,**

**sarà Natale vero**

**non solo per un’ora:**

**Natale per un anno intero.**

Sarà Natale se vivi,

sarà Natale se ridi,

sarà Natale se stringi

le mani a chi soffre di più.

**E sarà, sarà, sarà, sarà**

**sarà Natale se,**

**sarà Natale vero**

**non solo per un’ora:**

**Natale per un anno intero**

Sarà Natale se cerchi,

sarà Natale se credi,

sarà Natale se canti

ogni giorno con gli amici tuoi.

**E sarà, sarà, sarà, sarà**

**sarà Natale se,**

**sarà Natale vero**

**non solo per un’ora:**

**Natale per un anno intero.**

Tutti abbiamo un compito speciale:

ricordare al mondo che è Natale.

Se mettiamo ali al nostro al cuore

saremo angeli che portano amore.

**E sarà, sarà, sarà, sarà**

**sarà Natale se,**

**sarà Natale vero**

**non solo per un’ora:**

**Natale per un anno intero**

**Natale, Natale…**

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

1Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, 2sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, **la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto**. 3Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

5Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

6Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

# Simbolo

## La lente d’ingrandimento

«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto». Queste parole del Vangelo di Luca ci invitano ad ascoltare e ad accogliere la Parola, perché ci aiuta a guardare con gli occhi di Dio e ci sollecita in maniera energica alla conversione, condizione per incontrare Gesù.

Ad occhio umano certe cose possono sfuggire, ma con l’ausilio della LENTE D’INGRANDIMENTO anche la più piccola e insignificante impronta può diventare fondamentale ai fini di un’indagine o ricostruzione di ciò che è accaduto veramente. Sarà utile per cercare le “tracce” di Dio nella storia!

# Attività

## La nostra corona di Avvento

Dopo aver letto il brano del vangelo della seconda domenica di Avvento, si guidano i bimbi a notare che la Parola scesa su Giovanni è come una LENTE D’INGRANDIMENTO ci permette di vedere in profondità e di capire come dobbiamo continuamente ri-orientare la nostra vita su Gesù, che sta per arrivare. Ci dà la possibilità di capire quali sono i cambiamenti da operare per accogliere al meglio Gesù. Si potrebbe proporre ai bimbi di colorare le immagini della *lente d’ingrandimento* (vedi allegato), per poi ritagliarli e incollarli sulla seconda candela, che servirà alla costruzione della corona di Avvento.

# Strumenti

Video della canzone *Sarà Natale se*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, fotocopie dell’allegato, forbici, colla, colori, Bibbia e candela.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Catechista: «Signore Gesù,

tu ci inviti a raddrizzare i sentieri della nostra vita

per stabilire relazioni di bontà,

così da incontrare e accogliere i fratelli e le sorelle.

Donaci di aprirci al dialogo,

per tessere rapporti di pace e solidarietà.

Ti preghiamo per quanti vivono in situazioni di violenza e di guerra,

perché tutti si attivino per costruire ponti di pace. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

# Allegato



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

CHIAMATI AD ACCOGLIERE… LA PAROLA

Scheda BAMBINI 8-9 anni – Riconciliazione e Comunione

# Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini:

* ad ascoltare il brano di *Luca* 3,1-6;
* ad accogliere la Parola per poter guardare con gli occhi di Dio;
* a comprendere l’impegno che le parole del Battista chiedono.

# Contenuti catechistici

## L’ascolto della Parola

La parola di Dio che “venne su Giovanni” ci chiede di decidere se e come accogliere Gesù, la Parola fatta carne che “ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore”... Mi impegno ad ascoltare davvero la Parola di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all’uomo.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo due modalità diverse: un racconto oppure una testimonianza.

## 1. Il figlio più intelligente di Bruno Ferrero

Del racconto esiste anche un video che si può trovare a questo link:

<https://www.facebook.com/DonBoscoEQui/videos/38-la-buonanotte-di-don-bruno-il-figlio-piu%CC%80-intelligente/2854212421565979/>

Molto tempo fa c’era un uomo che aveva tre figli ai quali voleva molto bene. Non era nato ricco, ma con la sua saggezza e il duro lavoro era riuscito a risparmiare un bel po’ di soldi e a comprare un fertile podere.

Quando divenne vecchio, cominciò a pensare a come dividere tra i suoi figli ciò che possedeva. Un giorno, quando ormai era molto vecchio e malato, decise di fare una prova per capire quale dei suoi figli fosse il più attento e accorto. Chiamò allora i tre figli al suo capezzale.

Diede a ciascuno cinque soldi e chiese loro di comprare qualcosa che riempisse la sua stanza, che era vuota e spoglia. Ciascuno dei figli prese i soldi e uscì per esaudire il desiderio del padre.

Il figlio più grande pensò che fosse un lavoro facile. Andò al mercato e comprò un fascio di paglia, ossia la prima cosa che gli capitò sotto gli occhi. Il secondo figlio, invece, rifletté per qualche minuto. Dopo aver girato tutto il mercato e aver cercato in tutti i negozi, comprò delle bellissime piume.

Il figlio più piccolo considerò per un lungo tempo il problema. «Cosa c’è che costa solo cinque soldi e può riempire una stanza?» si chiedeva. Solo dopo molte ore passate a pensare e ripensare, trovò qualcosa che faceva al suo caso e il suo volto si illuminò. Andò in un piccolo negozio nascosto in una stradina laterale e comprò, con i suoi cinque soldi, una candela e un fiammifero. Tornando a casa era felice e si domandava cosa avessero comprato i suoi fratelli.

Il giorno seguente, i tre figli si riunirono nella stanza del padre. Ognuno portò il suo regalo, l’oggetto che doveva riempire una stanza. Per primo il figlio grande sparse la sua paglia sul pavimento, ma purtroppo questa riempì solo un piccolo angolo. Il secondo figlio mostrò le sue piume: erano molto graziose, ma riempirono appena due angoli.

Il padre era molto deluso degli sforzi dei suoi due figli maggiori. Allora il figlio più piccolo si mise al centro della stanza: tutti gli altri lo guardavano incuriositi chiedendosi: «Cosa può aver comprato?». Il ragazzo accese la candela con il fiammifero e la luce di quell’unica fiamma si diffuse per la stanza e la riempì. Tutti sorrisero.

Il vecchio padre fu felice del regalo del figlio più piccolo. Gli diede tutta la sua terra e i suoi soldi, perché aveva capito che quel ragazzo era abbastanza intelligente e attento da farne buon uso e si sarebbe preso saggiamente cura dei suoi fratelli.

Qualcosa di simile a quanto raccontato nella fiaba africana accade al mondo, in questi giorni. Sono giorni d’inverno, freddi per il tempo atmosferico, freddi e spogli perché c’è ancora tanto egoismo nel cuore degli uomini.

Allora si accende una luce che riempie il mondo, una fiammella piccola che gli uomini di buona volontà moltiplicano. E nessuno la può fermare. Come afferma il vangelo: «La luce vera, Colui che illumina ogni uomo, è venuta nel mondo». Tocca a noi essere suoi testimoni.

L’ascolto e l’accoglienza della Parola ci aiuta a individuare le situazioni negative, richiamandoci al bisogno di cambiamento, così da alimentare la luce vera.

## 2. La testimonianza

Stamattina la maestra Laura proprio non riusciva a fare lezione. C’era sempre qualcuno che la interrompeva. Una domanda, una battuta, un rumore… Allora ha detto: «Basta. Non serve continuare così». E ci ha lanciato una sfida: stare in silenzio assoluto per 60 secondi con gli occhi chiusi ad ascoltare ciò che non avevamo mai sentito. E così ci siamo accorti delle voci provenienti dalle altre classi, delle auto per strada, delle pulizie dei bidelli, dei versi degli uccelli e dell’abbaiare dei cani, del respiro più intenso di un compagno raffreddato…

Così abbiamo capito che il mondo e la vita ci parlano sempre, tocca a noi scegliere di ascoltare le cose più belle e utili.

La Parola di Dio, così come ha fatto con Giovanni Battista, ci invita a liberarci dalle cose stupide e inutili, dal male e dal peccato e chiede di ascoltare il grido che proviene dalla terra, da ogni essere umano che ha bisogno di considerazione, di giustizia, di solidarietà e di pace.

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

1Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, 2sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, **la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto**. 3Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

5Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

6Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

# Simbolo

## La lente d’ingrandimento

«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto». Queste parole del Vangelo di Luca ci invitano ad ascoltare e ad accogliere la Parola, perché ci aiuta a guardare con gli occhi di Dio e ci sollecita in maniera energica alla conversione, condizione per incontrare Gesù.

Ad occhio umano certe cose possono sfuggire, ma con l’ausilio della LENTE D’INGRANDIMENTO anche la più piccola e insignificante impronta può diventare fondamentale ai fini di un’indagine o ricostruzione di ciò che è accaduto veramente. Sarà utile per cercare le “tracce” di Dio nella storia!

# Attività

## Il cannocchiale dell’Avvento

Si invitano i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Li si guiderà a vedere come la Parola di Dio scende su Giovanni nel deserto, e lo spinge a predicare in mezzo alla gente la conversione.

A questo punto si chiederà ai bambini di realizzare in 3D una LENTE D’INGRANDIMENTO, scrivendo quale cambiamento devono fare nella loro vita per togliere quegli ostacoli e quelle barriere che impediscono di incontrare Gesù.

A questi link potete trovare degli utili suggerimenti per la costruzione della lente d’ingrandimento:

<https://www.youtube.com/watch?v=D42ld1CG0bg>

<https://www.youtube.com/watch?v=F4qmEe22tlk>

La lente d’ingrandimento sarà il simbolo da presentare durante la santa Messa domenicale al momento dell’accensione della seconda candela della corona d’Avvento.

# Strumenti

Il racconto *Il figlio più intelligente* e la testimonianza, supporto multimediale per vedere/sentire i tutorial sulla costruzione della lente d’ingrandimento, materiale per la costruzione della lente d’ingrandimento (carta, penne, forbici, colla, colori…), Bibbia e candela.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Gesù, ti prego,

aiutami ad ascoltare la tua Parola,

perché riesca a spianare la strada del mio cuore

e a togliere quegli ostacoli

che mi impediscono di diventare come Tu mi vuoi. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* - leggendolo da un cartellone precedentemente preparato - e il *segno della croce*.

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

CHIAMATI AD ACCOGLIERE… LA PAROLA

Scheda BAMBINI/RAGAZZI 9-11 anni – Fase mistagogica post-comunione

# Obiettivi

In questo incontro aiuteremo i bambini e/o ragazzi:

* ad ascoltare il brano di *Luca* 3,1-6;
* ad accogliere la Parola per poter guardare con gli occhi di Dio;
* a comprendere l’impegno che le parole del Battista chiedono.

# Contenuti catechistici

## L’ascolto della Parola

La parola di Dio che “venne su Giovanni” ci chiede di decidere se e come accogliere Gesù, la Parola fatta carne che “ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore”... Mi impegno ad ascoltare davvero la Parola di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all’uomo.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo due modalità diverse: un racconto oppure un gioco.

## 1. Il Natale di Martin di Lionin Tolstoj

Del racconto esistono anche diversi video che si possono trovare a questi link:

<https://www.youtube.com/watch?v=9BtFg0WPgBU>

<https://www.youtube.com/watch?v=4KJvFE59SSk>

<https://www.youtube.com/watch?v=N49Nn0W7gP0>

<https://www.youtube.com/watch?v=TirXup9HfFI>

<https://www.youtube.com/watch?v=p32ZGZqyD8c>

In una certa città viveva un ciabattino, di nome Martin Avdeiĕ. Lavorava in una stanzetta in un seminterrato, con una finestra che guardava sulla strada. Da questa poteva vedere soltanto i piedi delle persone che passavano, ma ne riconosceva molte dalle scarpe, che aveva riparato lui stesso. Aveva sempre molto da fare, perché lavorava bene, usava materiali di buona qualità e per di più non si faceva pagare troppo.

Anni prima, gli erano morti la moglie e i figli e Martin si era disperato al punto di rimproverare Dio. Poi un giorno, un vecchio del suo villaggio natale, che era diventato un pellegrino e aveva fama di santo, andò a trovarlo. E Martin gli aprì il suo cuore.

«Non ho più desiderio di vivere» gli confessò. «Non ho più speranza».

Il vegliardo rispose: «La tua disperazione è dovuta al fatto che vuoi vivere solo per la tua felicità. Leggi il Vangelo e saprai come il Signore vorrebbe che tu vivessi».

Martin si comprò una Bibbia. In un primo tempo aveva deciso di leggerla soltanto nei giorni di festa ma, una volta cominciata la lettura, se ne sentì talmente rincuorato che la lesse ogni giorno.

*«Domani verrò»*

E così accadde che una sera, nel Vangelo di Luca, Martin arrivò al brano in cui un ricco fariseo invitò il Signore in casa sua. Una donna, che pure era una peccatrice, venne a ungere i piedi del Signore e a lavarli con le sue lacrime. Il Signore disse al fariseo: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e non mi hai dato acqua per i piedi. Questa invece con le lacrime ha lavato i miei piedi e con i suoi capelli li ha asciugati... Non hai unto con olio il mio capo, questa invece, con unguento profumato ha unto i miei piedi».

Martin rifletté. *Doveva essere come me quel fariseo*. *Se il Signore venisse da me, dovrei comportarmi cosi?* Poi posò il capo sulle braccia e si addormentò.

All’improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto. Non c’era nessuno. Ma senti distintamente queste parole: «Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò».

L’indomani mattina Martin si alzò prima dell’alba, accese il fuoco e preparò la zuppa di cavoli e la farinata di avena. Poi si mise il grembiule e si sedette a lavorare accanto alla finestra. Ma ripensava alla voce udita la notte precedente e così, più che lavorare, continuava a guardare in strada. Ogni volta che vedeva passare qualcuno con scarpe che non conosceva, sollevava lo sguardo per vedergli il viso. Passò un facchino, poi un acquaiolo. E poi un vecchio di nome Stepanič, che lavorava per un commerciante del quartiere, cominciò a spalare la neve davanti alla finestra di Martin che lo vide e continuò il suo lavoro.

Dopo aver dato una dozzina di punti, guardò fuori di nuovo. Stepanič aveva appoggiato la pala al muro e stava o riposando o tentando di riscaldarsi. Martin uscì sulla soglia e gli fece un cenno. «Entra» disse «vieni a scaldarti. Devi avere un gran freddo».

«Che Dio ti benedica!». rispose Stepanič. Entrò, scuotendosi di dosso la neve e si strofinò ben bene le scarpe al punto che barcollò e per poco non cadde.

«Non è niente» gli disse Martin «Siediti e prendi un po’ di tè».

Riempi due boccali e ne porse uno all’ospite. Stepanič bevve d’un fiato. Era chiaro che ne avrebbe gradito un altro po’. Martin gli riempi di nuovo il bicchiere. Mentre bevevano, Martin continuava a guardar fuori della finestra.

*«Grazie Martin»*

«Stai aspettando qualcuno?» gli chiese il visitatore.

«Ieri sera» rispose Martin «stavo leggendo di quando Cristo andò in casa di un fariseo che non lo accolse coi dovuti onori. Supponi che mi succeda qualcosa di simile. Cosa non farei per accoglierlo! Poi, mentre sonnecchiavo, ho udito qualcuno mormorare: “Guarda in strada domani, perché io verrò”».

Mentre Stepanič ascoltava, le lacrime gli rigavano le guance. «Grazie, Martin Avdeiĕ. Mi hai dato conforto per l’anima e per il corpo».

Stepanič se ne andò e Martin si sedette a cucire uno stivale. Mentre guardava fuori della finestra, una donna con scarpe da contadina passò di lì e si fermò accanto al muro. Martin vide che era vestita miseramente e aveva un bambino fra le braccia. Volgendo la schiena al vento, tentava di riparare il piccolo coi propri indumenti, pur avendo indosso solo una logora veste estiva. Martin uscì e la invitò a entrare. Una volta in casa, le offrì un po’ di pane e della zuppa. «Mangia, mia cara, e riscaldati» le disse.

Mangiando, la donna gli disse chi era: «Sono la moglie di un soldato. Hanno mandato mio marito lontano otto mesi fa e non ne ho saputo più nulla. Non sono riuscita a trovare lavoro e ho dovuto vendere tutto quel che avevo per mangiare. Ieri ho portato al monte dei pegni il mio ultimo scialle».

Martin andò a prendere un vecchio mantello. «Ecco» disse «È un po’ liso ma basterà per avvolgere il piccolo».

La donna, prendendolo, scoppiò in lacrime. «Che il Signore ti benedica».

«Prendi» disse Martin porgendole del denaro per disimpegnare lo scialle. Poi l’accompagnò alla porta.

*Un monello e una mela*

Martin tornò a sedersi e a lavorare. Ogni volta che un’ombra cadeva sulla finestra, sollevava lo sguardo per vedere chi passava. Dopo un po’, vide una donna che vendeva mele da un paniere. Sulla schiena portava un sacco pesante che voleva spostare da una spalla all’altra. Mentre posava il paniere su un paracarro, un ragazzo con un berretto sdrucito passò di corsa, prese una mela e cercò di svignarsela. Ma la vecchia lo afferrò per i capelli. Il ragazzo si mise a strillare e la donna a sgridarlo aspramente.

Martin corse fuori. La donna minacciava di portare il ragazzo alla polizia. «Lascialo andare, nonnina» disse Martin. «Perdonalo, per amor di Cristo».

La vecchia lasciò il ragazzo. «Chiedi perdono alla nonnina» gli ingiunse allora Martin.

Il ragazzo si mise a piangere e a scusarsi. Martin prese una mela dal paniere e la diede al ragazzo dicendo: «Te la pagherò io, nonnina».

«Questo mascalzoncello meriterebbe di essere frustato» disse la vecchia.

«Oh, nonnina» fece Martin «se lui dovesse essere frustato per aver rubato una mela, cosa si dovrebbe fare a noi per tutti i nostri peccati? Dio ci comanda di perdonare, altrimenti non saremo perdonati. E dobbiamo perdonare soprattutto a un giovane sconsiderato».

«Sarà anche vero» disse la vecchia «ma stanno diventando terribilmente viziati».

Mentre stava per rimettersi il sacco sulla schiena, il ragazzo sì fece avanti. «Lascia che te lo porti io, nonna. Faccio la tua stessa strada».

La donna allora mise il sacco sulle spalle del ragazzo e si allontanarono insieme.

Martin tornò a lavorare. Ma si era fatto buio e non riusciva più a infilare l’ago nei buchi del cuoio. Raccolse i suoi arnesi, spazzò via i ritagli di pelle dal pavimento e posò una lampada sul tavolo. Poi prese la Bibbia dallo scaffale.

Voleva aprire il libro alla pagina che aveva segnato, ma si apri invece in un altro punto. Poi, udendo dei passi, Martin si voltò. Una voce gli sussurrò all’orecchio: «Martin, non mi riconosci?».

«Chi sei?» chiese Martin.

«Sono io» disse la voce. E da un angolo buio della stanza uscì Stepanič, che sorrise e poi svanì come una nuvola.

«Sono io» disse di nuovo la voce. E apparve la donna col bambino in braccio. Sorrise. Anche il piccolo rise. Poi scomparvero.

«Sono io» ancora una volta la voce. La vecchia e il ragazzo con la mela apparvero a loro volta, sorrisero e poi svanirono.

Martin si sentiva leggero e felice. Prese a leggere il Vangelo là dove si era aperto il libro. In cima alla pagina lesse: Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi dissetaste, fui forestiero e mi accoglieste. In fondo alla pagina lesse: *Quanto avete fatto a uno dei più piccoli dei miei fratelli, l’avete fatto a me*.

Così Martin comprese che il Salvatore era davvero venuto da lui quel giorno e che lui aveva saputo accoglierlo.

## 2. L’albero di Natale

Disegniamo un albero di Natale su due cartoncini grandi almeno 60x80 cm e appendiamoli al muro. Su altri cartoncini disegniamo e ritagliamo varie palline colorate e dietro a ciascuna mettiamo un pezzetto di nastro adesivo piegato a metà (o del biadesivo). Dividiamo i ragazzi in due squadre e disponiamoli in fila a posa distanza dai cartelloni. Bendiamo in primo concorrente, facciamolo girare su se stesso e diamo una pallina da incollare sull’albero. La squadra può aiutarlo urlando vari suggerimenti, quali: «Più in alto, a destra, in basso…». Vince la squadra che ha addobbato meglio l’albero.

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

1Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, 2sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, **la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto**. 3Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

5Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

6Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

# Simbolo

## La lente d’ingrandimento

«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto». Queste parole del Vangelo di Luca ci invitano ad ascoltare e ad accogliere la Parola, perché ci aiuta a guardare con gli occhi di Dio e ci sollecita in maniera energica alla conversione, condizione per incontrare Gesù.

Ad occhio umano certe cose possono sfuggire, ma con l’ausilio della LENTE D’INGRANDIMENTO anche la più piccola e insignificante impronta può diventare fondamentale ai fini di un’indagine o ricostruzione di ciò che è accaduto veramente. Sarà utile per cercare le “tracce” di Dio nella storia!

# Attività

## L’addobbo

Si invita i bambini ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Li si guiderà a vedere come la Parola di Dio scende su Giovanni nel deserto, e gli permette di vedere attentamente le situazioni come fa una LENTE D’INGRANDIMENTO. Lo guida a proclamare la necessità di un cambiamento per rimuovere gli ostacoli che impediscono e bloccano la venuta meravigliosa del Figlio di Dio.

Invitiamo i ragazzi a pensare a una persona concreta e vicina. Oppure la/il catechista e/o l’educatore/trice potrebbe scrivere su dei foglietti i nomi dei bambini e/o ragazzi e distribuirli a caso (per ogni bambini un foglietto). Questi sarà il prossimo cui destinare un gesto, un dono che lo aiuti a togliere i burroni dentro cui potrebbe cadere, ad abbassare le montagne troppo alte perché le possa raggiungere, a raddrizzare i sentieri e le strade che sono tutte una curva, a eliminare le barriere.

Per fare questo ogni ragazzo aprirà a caso il vangelo e ne sceglie un passo. I versetti selezionati, che accompagnano il nome delle persone pensate, verranno scritti/attaccati alle palline (vedi allegato) che andranno ad addobbare l’albero di Natale.

La Parola si fa carne ed è essa a guidarci nel deserto e nella fatica della vita verso l’incontro con il Signore. La Parola ed il fratello saranno la via certa e sicura per incontrare Dio. Così è stato per Giovanni Battista nel vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Così è stato per Martin nel racconto do Tolstoj.

# Strumenti

Il racconto *Il Natale di Martin* di Lionin Tolstoj, il video de *Il Natale di Martin*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, due cartoncini grandi almeno 60x80 cm, palline, scotch e/o biadesivo, bende, penne, fotocopie dell’allegato, cartoncino, colori, colla, forbici, nastrino, forbici, Bibbia e candela.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai bambini o ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i bambini o i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

La/il catechista e/o educatore/trice invita i bambini e/o ragazzi ad attaccare le proprie palline all’albero di Natale. Se lo si ritiene opportuno, prima del gesto, si potrebbe leggere i versetti e la persona scelta.

Insieme: «C’è una strada che si chiama pace.

Pace in terra agli uomini di buona volontà.

Una strada piena di buone azioni,

di attenzione agli altri, alla nostra famiglia,

a Dio e anche a noi stessi.

La pace nasce da un cuore buono

e si diffonde grazie a buone parole,

buone intenzioni, buone azioni.

Signore Gesù,

pace del mondo,

guidami su questa strada. Amen».

Oppure.

Insieme: «Vieni, Signore Gesù,

Parola di vita che ci spinge verso la vita.

Vieni su di noi, vieni in noi

e spalanca i nostri ristretti spazi interiori;

spingici oltre i nostri piccoli orizzonti,

insegnaci ad andare, spinti dall’amore,

verso chi ci vive accanto,

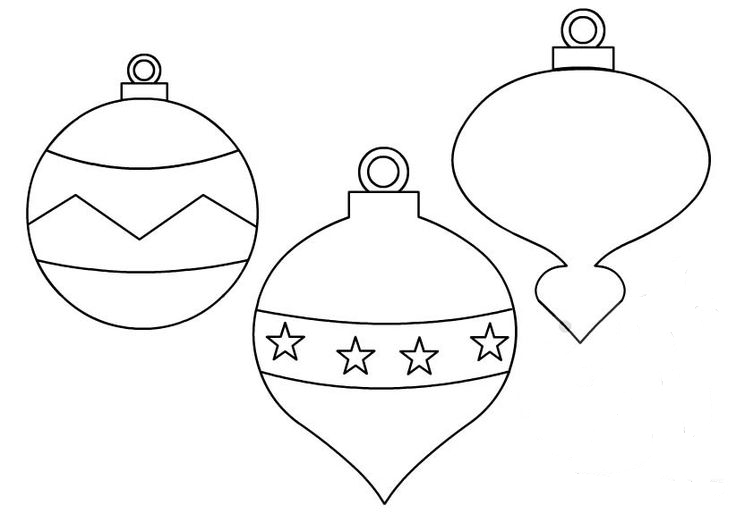
verso chi attraversa, anche casualmente, la nostra vita.

Vieni, Parola che crea e salva;

vieni, Signore, e abita in noi!».

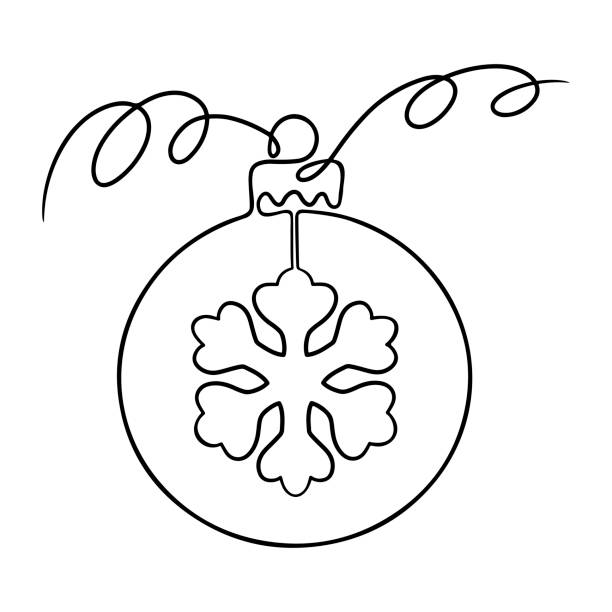
Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# Allegato

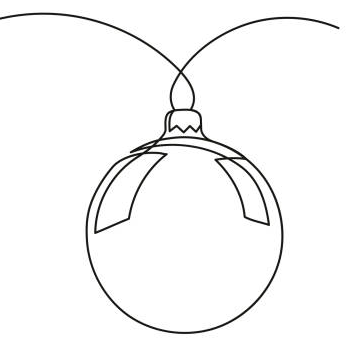
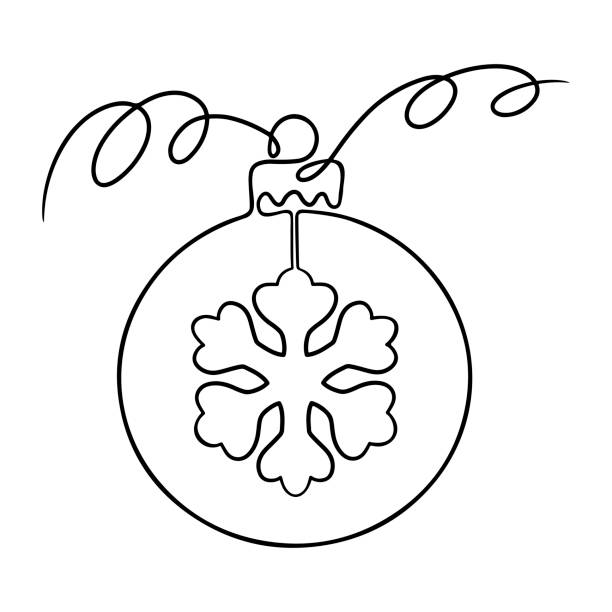






SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

CHIAMATI AD ACCOGLIERE… LA PAROLA

Scheda RAGAZZI 11-14 anni – Cresima

# Obiettivi

* ad ascoltare il brano di *Luca* 3,1-6;
* ad accogliere la Parola per poter guardare con gli occhi di Dio;
* a comprendere l’impegno che le parole del Battista chiedono.

# Contenuti catechistici

## L’ascolto della Parola

La parola di Dio che “venne su Giovanni” ci chiede di decidere se e come accogliere Gesù, la Parola fatta carne che “ci permette di vivere nella sua luce e nel suo amore”... Mi impegno ad ascoltare davvero la Parola di Bene che il Signore continua a dire al mondo e all’uomo.

# Innesto – Accoglienza

Per iniziare l’incontro proponiamo due modalità diverse: un video o due giochi.

## 1. Il re leone – I grandi Re del passato

Il video lo si può trovare a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=zOuUkpDB9-M>

Possiamo far notare ai ragazzi come inizialmente Mufasa, il Re delle Terre del Branco, rimprovera e sgrida il figlio Simba per aver messo in pericolo se stesso e la sorella Nala dalle iene: la parola del padre lo aiuta a comprendere l’errore. In ogni caso, dopo il rimproverò abbiamo l’accoglienza.

Non avviene così anche nella relazione tra Dio e l’uomo. La parola di Dio ci aiuta a individuare i nostri sbagli e ci invita a cambiare per ri-orientarci al Bene.

## 2. Gridare

Dividere il gruppo in due parti. Una si disporrà su due file (una di fronte all’altra) mentre gli altri sceglieranno un rappresentante che si metterà ad un capo delle due file, e il resto della squadra dal capo opposto. Verrà chiesto al rappresentante di gridare il versetto di un passo della bibbia, che gli altri componenti della squadra dovranno prontamente cercare. Mentre la squadra avversaria cercherà di impedire l’ascolto del versetto urlando e distraendo (con voci, canzoni e altri suoni) il “profeta”.

Proporre circa 5 versetti a squadra, si può scegliere dalle letture della seconda domenica di Avvento, e, dopo aver stabilito quale delle due squadre è riuscita ad eseguire più precisamente l’esercizio, analizzare l’esperienza per far riflettere e confrontarsi su ciò che ci impedisce di ascoltare con efficacia il vangelo, cercando di distinguere i vari elementi che non ci aiutano in questo.

## 2. Ostacolare

Si divide il gruppo in coppie. Un membro della coppia sarà bendato, mentre l’altro gli farà da guida attraverso un percorso a ostacoli. Tutti gli altri cercheranno di impedire l’ascolto (con voci, canzoni e altri suoni) della guida, cioè del “profeta”. Quando tutte le coppie avranno affrontato il percorso si analizza l’esperienza fatta sottolineando l’importanza di individuare ciò che ci impedisce di ascoltare la Parola di Dio e su quanto abbia valore il lasciarsi accompagnare da una guida, seguendo le sue parole per superare le avversità.

# Brano biblico

## Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

1Nell’anno quindicesimo dell’impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell’Abilene, 2sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, **la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto**. 3Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, 4com’è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

5Ogni burrone sarà riempito,

ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte

e quelle impervie, spianate.

6Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

# Simbolo

## La lente d’ingrandimento

«La parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto». Queste parole del Vangelo di Luca ci invitano ad ascoltare e ad accogliere la Parola, perché ci aiuta a guardare con gli occhi di Dio e ci sollecita in maniera energica alla conversione, condizione per incontrare Gesù.

Ad occhio umano certe cose possono sfuggire, ma con l’ausilio della LENTE D’INGRANDIMENTO anche la più piccola e insignificante impronta può diventare fondamentale ai fini di un’indagine o ricostruzione di ciò che è accaduto veramente. Sarà utile per cercare le “tracce” di Dio nella storia!

# Attività

Proponiamo di seguito tre attività tra cui scegliere.

## 1. Collega i puntini

La/il catechista e/o l’educatrice/tore scelgono alcuni termini dal brano del vangelo della seconda domenica di Avvento: PAROLA, DESERTO, CONVERSIONE, PERDONO, VOCE… A partire dal vocabolo costruisce uno schema a puntini. I ragazzi dovranno unire i puntini per risalire alla parola segreta.

## 2. Caccia alla parola

Si tratta di una caccia al tesoro. I ragazzi dovranno trovare le lettere nascoste dal catechista. Una volta che le avranno trovate, procederanno a scoprire la parola nascosta, mettendo nel giusto ordine le lettere. Si può giocare a squadre e si possono fare più prove, utilizzando alcuni termini dal brano del vangelo della seconda domenica di Avvento: PAROLA, DESERTO, CONVERSIONE, PERDONO, VOCE…

## 3. Parla con me di Eros Ramazzotti

Il video della canzone lo si può trovare a questo link:

<https://www.youtube.com/watch?v=bThSI666jJY>

Ma dove guardano ormai

Quegli occhi spenti che hai?

Cos′è quel buio che li attraversa?

Hai tutta l’aria di chi

Da un po′ di tempo oramai

Ha dato la sua anima per dispersa

Non si uccide un dolore

Anestetizzando il cuore

C’è una cosa che invece puoi fare

Se vuoi se vuoi se vuoi

**Parla con me**

**Parlami di te**

**Io ti ascolterò**

**Vorrei capire di più**

**Quel malessere dentro che hai tu**

**Parla con me**

**Tu provaci almeno un po’**

**Non ti giudicherò**

**Perché una colpa se c′è**

**Non si può dare solo a te**

**Parla con me**

Col mondo messo com′è

Anche il futuro per te

Lo vedi come un mare in burrasca

Che fa paura lo so

Io non ci credo però

Che almeno un sogno tu non l’abbia in tasca

Ma perché quel canto asciutto?

Non tenerti dentro tutto

C′è una cosa che invece puoi fare

Se vuoi se vuoi se vuoi

**Parla con me**

**Parlami di te**

**Io ti ascolterò**

**Vorrei capire di più**

**Quel malessere dentro che hai tu**

**Parla con me**

**Tu dimmi che cosa c’è**

**Io ti risponderò**

**Se vuoi guarire però**

**Prova un po′ a innamorarti di te**

Non negarti la bellezza di scoprire

Quanti amori coltivati puoi far fiorire

Sempre se tu vuoi

**Parla con me**

**Parlami di te**

**Io ti ascolterò**

**Vorrei capire di più**

**Quel malessere dentro che hai tu**

**Parla con me**

**Tu dimmi che cosa c’è**

**Io ti risponderò**

**Se vuoi guarire però**

**Prova un po′ a innamorarti di te**

**Parla con me**

**Parla con me**

**Parla con me**

**Tu dimmi che cosa c’è**

**Io ti risponderò**

**Se vuoi guarire però**

**Prova un po’ a innamorarti di te**

Per la riflessione

* Ascoltando queste parole, chi è l’altro con il quale vorresti parlare seriamente?
* Chi è invece l’altro che ti ascolta volentieri?
* Quale sono le cose importanti che vorresti dire?
* E se fosse Dio a voler parlare con te? Cosa ti direbbe?

Come è importante ascoltare ed essere ascoltati dagli altri, così è fondamentale ascoltare e accogliere la Parola di Dio. Di essa ci fidiamo.

Immaginiamo che possa essere Dio a rivolgerci le parole della canzone: «Parla con me / parlami di te / io ti ascolterò … non ti giudicherò … Se vuoi guarire però / Prova un po’ a innamorarti di te». Manifestano il desiderio di relazione profonda, di affidamento e fiducia, di accompagnamento senza giudizio.

## Conclusione comune alle attività

Invitiamo i ragazzi ad ascoltare attentamente la lettura o la narrazione del brano del vangelo di questa seconda domenica di Avvento. Insieme si scoprirà che la Parola di Dio scende su Giovanni Battista. Attraverso il “profeta”, come allora anche oggi, Dio vuole parlarci. Il suo messaggio esige impegno e conversione, cioè il cambiamento del proprio stile di vita, della propria direzione di marcia, così da rivolgersi di nuovo al Signore, sicuri che Egli ci ama e il suo amore è sempre fedele.

Invitiamo i ragazzi a prendere un foglietto con disegnata una lente d’ingrandimento (vedi allegato), rappresentazione della Parola di Bene, che ci aiuta a scrutare la nostra vita. Si chiede di rispondere alla domanda: cosa e come posso cambiare?

Quando tutti avranno terminato, proponiamo di condividere quanto scritto e di bruciacchiare la propria lente con il fuoco della candela: il fuoco è simbolo di purificazione per dar vita a un cambiamento*.*

# Strumenti

Video *Il re leone – I grandi Re del passato*, video *Parla con me di Eros Ramazzotti*, supporto multimediale per vedere/sentire il video, bende, ostacoli, carta, penne, fotocopie dell’allegato, Bibbia e candela.

# Preghiera

Calmiamo le acque: basterà rimanere seduti in silenzio qualche istante. Prepariamo il clima: entriamo scalzi nel luogo della celebrazione, sediamoci per terra e chiediamo ai ragazzi di fare altrettanto, abbassiamo le luci, mettiamo al centro una Bibbia e una candela.

Aiutiamo i ragazzi a fare bene il *Segno di croce*.

Insieme: «Signore,

rendici capaci di ascoltare la tua parola,

anche nei momenti in cui la vita ci rende sordi e ciechi

davanti al bene che ci doni.

Fa che possiamo essere ascoltati

e pronti ad ascoltare le persone

che abbiamo attorno

e chi ne ha veramente bisogno. Amen».

Oppure.

A cori alterni:

«Signore, aiutami ad accogliere nella mia storia la Parola.

Essa è un avvenimento,

non è una parola scritta che passa e subito si dimentica.

La Tua Parola mi viene incontro nei fatti e nelle vicende della mia vita:

eppure non la so comprendere con quella disponibilità di Giovanni.

Mi fa paura il deserto,

il camminare per uscire da me stesso;

mi fa paura mettermi in discussione

e preferisco rimanere nei miei campi,

fioriti, dove tutto è pronto e

mi dona sicurezza.

La Tua Parola mi provoca,

mi chiede di mettermi in cammino,

mi chiede fatica,

mi chiede coraggio.

Mi chiede di ascoltare il grido di chi mi dice:

è urgente, non rimandare indietro la Parola!

Signore, tu mi chiedi di andare e di faticare nel deserto, di lavorare su me stesso,

mi chiedi di cominciare a gustare la libertà nel dono:

così donami il coraggio di lasciarmi conquistare dalla voce che grida,

dal deserto che impegna

e aiutami a raggiungere Te in me

per colmare ogni burrone, per abbassare ogni colle,

per far diventare dritte le vie impervie dell’egoismo. Amen».

Concludiamo con la recita del *Padre nostro* e il *segno della croce*.

# Allegato

